

Il fantasma degli abissi

La storia del sottomarino

L'autore e la casa editrice dichiarano espressamente che non è intenzione di questa opera diffamare, offendere, denigrare o rappresentare negativamente individui, gruppi, aziende, professioni, religioni, culture o altre entità, siano esse citate o riconoscibili.

Si sottolinea che questo libro non rappresenta un resoconto documentale, storico o biografico. Non intende offrire informazioni precise, verificate o verificabili su eventi o persone reali. Le opinioni, i pensieri e i punti di vista espressi nella narrazione riflettono esclusivamente le dinamiche interne della finzione e non costituiscono in alcun modo le opinioni personali dell'autore o della casa editrice.

L'autore e la casa editrice declinano ogni responsabilità per interpretazioni errate, illusioni infondate, controversie legali o danni diretti o indiretti derivanti dalla lettura di questa opera. Qualora eventi, luoghi o personaggi possano superficialmente apparire riconducibili a persone, aziende o situazioni reali, si ribadisce che si tratta esclusivamente di una scelta narrativa adottata unicamente a scopo creativo e senza alcuna intenzione di arrecare danno o offesa.

Le fotografie presenti nel libro provengono dalla collezione privata dell'autore e sono pubblicate a puro scopo illustrativo. Non rappresentano, né intendono avere intento offensivo, diffamatorio o denigratorio.

Adrian Udroiù

IL FANTASMA DEGLI ABISSI

La storia del sottomarino

Scienza e tecnica

Volume I – 320 A.C - 1900

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025
Adrian Udroi
Tutti i diritti riservati

*“Da innocua macchina esplorativa,
il sottomarino si è evoluto in una letale arma,
un feroce predatore silenzioso che seminava il panico nelle acque.
La sua agilità e la sua capacità di operare indisturbato nelle profondità
ne facevano di lui l’arma più temibile mai scoperta.”*

Adrian Udroi

Prefazione

Nel 1968 avevo 6 anni. Mio padre era abbonato alla rivista «Lumea» (Il mondo), un settimanale di politica estera edito, controllato e censurato dalle alte sedi del Partito Comunista rumeno. Avevo appena imparato a leggere e sfogliando uno dei numeri della rivista, lessi dell'impossibilità di riportare in emersione un sottomarino a propulsione nucleare degli Stati Uniti d'America. Non sapevo cosa fosse un sottomarino, ho chiesto a mio padre che mi spiegasse cosa significa, come funziona, ma non a cosa serve una macchina del genere. Sono rimasto particolarmente colpito, ho sempre immaginato quanto deve essere meraviglioso il mondo sottomarino, viaggiare sott'acqua con pesci e mammiferi marini, salutare un delfino bianco che ti sorride mentre nuota accanto a quella meravigliosa macchina, mentre tu lo guardi dall'oblò. Cosa potrebbe esserci di più affascinante? Non avevo ancora letto "Ventimila leghe sotto i mari", il romanzo scritto dal grande visionario Jules Verne, ho accennato, avevo appena imparato a leggere, ma l'articolo scritto sulla rivista «Lumea» mi ha profondamente colpito e mi ha dato una passione che mi segue anche adesso nella maturità, la passione per il mondo sottomarino visto attraverso l'oblò di un sottomarino e non dimenticherò mai un delfino bianco che mi sorrise nel 1968. L'ho visto nuotando a fianco del mio sottomarino immaginario e sorridendo voleva salutarmi. L'articolo della rivista parlava di una lettera ricevuta dall'allora presidente degli Stati Uniti d'America, Lyndon B. Johnson. Nella busta ricevuta dal presidente c'era uno schizzo disegnato da un ragazzo della mia età (6 anni), figlio del uno degli ufficiali a bordo di un sottomarino a propulsione nucleare, che era immerso a una profondità di 3000 metri. A questo bambino mancava suo padre e immaginò e disegnò un dispositivo

con cui portare suo padre in superficie, una scatola cubica collegata con un cavo azionato da una gru su una nave di superficie.

Capii molto più tardi, anche dalle spiegazioni di mio padre, che purtroppo l'articolo si riferiva ad altro, a una tragedia. Si trattava della perdita negli abissi del sottomarino a propulsione nucleare USS Scorpion (SSN 589), della Marina degli Stati Uniti. L'USS Scorpion, un sottomarino d'attacco della classe Skipjack che affondò il 22 maggio 1968, apparentemente subì un'implosione dopo aver superato la profondità di schiacciamento (500-600 m). I risultati di varie indagini della Marina americana sulla perdita dello Scorpion sono inconcludenti. Ci sono varie teorie sulla sua perdita. Tutti i 99 ufficiali e marinai a bordo morirono. Ubicazione: 740 chilometri a sud-ovest delle isole Azzorre. L'USS Scorpion (SSN-589) fu dichiarato perduto il 2 giugno 1968. Il nome del sottomarino fu cancellato dalla lista della Marina Usa, il 30 giugno 1968. È certo che il sottomarino USS Scorpion (SSN-589) è ancora nella stessa posizione. Ho dovuto dimenticare la mia passione per i sottomarini fino al 1990, per la scarsa informazione sulla stampa scritta, la mancanza di letteratura in materia, la mancanza di documentazione tecnico-scientifica televisiva, ovviamente il mio amico, il delfino bianco, era scomparso. Ma dopo quel periodo grigio, dopo 22 anni, nel 1990, avendo accesso a riviste e libri specializzati e successivamente a Internet, la fiamma dei miei sogni si è riaccesa. Mio caro amico, il delfino bianco è riapparso e mi ha sorriso di nuovo. Non sono uno specialista del settore, non sono mai stato immerso in un sottomarino, ma ho visitato musei navali di molti Paesi, esclusivamente quelli che presentavano anche sottomarini. Questo libro si basa su informazioni raccolte da molte fonti che sono rigorosamente segnalate nelle pagine della bibliografia. Quando ho deciso di scrivere questo libro ho cercato negli archivi della rivista «Lumea» l'articolo precedentemente citato, ma dopo un certo tempo ci ho rinunciato, non sono riuscito a trovarlo. Inoltre non abbiamo mai saputo se il presidente americano abbia risposto al ragazzino che gli aveva inviato la lettera con la proposta di salvare suo padre e il resto dell'equipaggio. Dopo il 1968, avevo letto la rivista «Lumea» almeno due anni dopo 1968, sperando di sapere quale risposta avesse ricevuto il figlio

dell'ufficiale del sottomarino dal presidente degli Stati Uniti, Lyndon B. Johnson. Non ho trovato alcuna informazione sulla USS Scorpion (SSN-589)! Mi è rimasto l'amaro in bocca, ma anche una passione che, ancora adesso, mi rende felice. Passione per il mondo sottomarino! Ti amo mio caro delfino bianco, sorridimi ancora, sarai per sempre il mio caro amico!

Introduzione^{[1], [2], [25]}

Il luogo più misterioso e inesplorato del nostro pianeta è la profondità degli oceani. Nel corso della storia, gli esseri umani hanno sentito il bisogno di conoscere cosa racchiudono quelle acque, habitat e vita affascinanti, così diversi da quelli che esistono sulla terra emersa. La difficoltà di riuscire a sopravvivere in acqua senza un dispositivo di sostegno non faceva altro che aumentare il mistero e quindi la curiosità. Tuttavia, ciò non ha fermato l'immaginazione, i progetti e l'audacia nel testare i primi meccanismi sommergibili che alla fine si sono evoluti nei sofisticati sottomarini che conosciamo oggi. La curiosità umana per i viaggi sottomarini sembra aver ossessionato gli inventori quasi quanto il desiderio di volare, ma il primo tentativo di risolvere problemi pratici avvenne solo nel XVI secolo. Le idee che resero possibile la nascita del sottomarino iniziarono ad apparire molto prima della nascita del suo inventore.

Archimede, famoso ingegnere e filosofo greco, introdusse l'idea di fluttuare nel mondo secoli prima. Un principio in base al quale era possibile che un oggetto si muovesse non solo sopra l'acqua, ma anche sotto di essa. La nave sottomarina è stata per secoli il sogno degli inventori, ma è diventata una possibilità pratica solo nel XIX secolo. Anche negli ultimi anni del secolo era ancora poco più che un giocattolo costoso, più pericoloso per i suoi operatori che per i suoi nemici, ma nonostante queste difficoltà gli strateghi navali apprezzarono rapidamente il potenziale del sottomarino.

Nel XIX secolo, un gran numero di inventori provenienti da diversi Paesi cercarono di trarre vantaggio da tutti i progressi tecnici compiuti durante la Rivoluzione industriale. Quella che nei secoli precedenti era sembrata una ricerca impossibile, di-

venne sempre più fattibile per le nuove generazioni di ingegneri, e alla fine del secolo esistevano diversi modelli dotati di motore e armamento propri.

Non molto tempo dopo, durante la Prima guerra mondiale, si vide finalmente l'efficacia dell'arma sottomarina e le drammatiche conseguenze che generò, rappresentate dall'affondamento di decine di milioni di tonnellate di navi mercantili. Le promettenti qualità dell'arma sottomarina subirono una momentanea battuta d'arresto nella seconda metà della Prima guerra mondiale, ma i progressi tecnici applicati nell'immediato dopoguerra riportarono l'arma sottomarina al suo precedente status quo. Le drammatiche caratteristiche inerenti agli armamenti sottomarini sin dal loro inizio sono state notevolmente migliorate dall'avvento di sottomarini in grado di rimanere completamente sommersi per mesi e di lanciare missili balistici intercontinentali dall'acqua. Per raggiungere questo obiettivo, la dimensione dei sottomarini è aumentata in modo significativo^[1].

I sottomarini divennero per la prima volta un fattore importante nella guerra navale durante la Prima guerra mondiale (1914-1918), quando la Germania li usò per distruggere le navi mercantili di superficie. In tali attacchi, i sottomarini utilizzavano un missile sottomarino noto come siluro come arma principale. I sottomarini hanno svolto un ruolo simile su scala più ampia durante la Seconda guerra mondiale (1939-1945), sia nell'Atlantico (da parte della Germania) che nel Pacifico (da parte degli Stati Uniti).

Dal 1954, la comparsa del sottomarino a propulsione nucleare, capace di rimanere sott'acqua per mesi e lanciare missili nucleari a lungo raggio senza emergere, è diventata un'importante piattaforma di armi strategiche. Un altro tipo di sottomarino, armato di siluri, missili da crociera e missili antisommergibile, anche il sottomarino d'attacco nucleare è diventato un elemento chiave della guerra navale^[2].

“Somersivil”, sinonimo di “sommergibile”, è per definizione una nave adatta alla navigazione di emersione che, in caso di necessità, può affondare anche se affondando perde manovrabilità e velocità. Rispetto al sottomarino, il sommergibile ha capacità di immersione limitate e non può funzionare per lunghi pe-